Comune di RONCA'
Provincia di VERONA
Area Tecnica _ Edilizia Privata e Urbanistica

marca euro 16,00

DOMANDA di apertura di uno scarico autonomo per acque reflue domestiche

Il sottoscritto

Cognome e Nome	**Codice Fiscale**

residente in

Via	**n°**

Città	**C.A.P.**	**Provincia**

in qualità di ☐ proprietario ☐ altro_____

del fabbricato sito in

Via	**Foglio**	**Mappale/i**

Chiede ai sensi della normativa e regolamentazione di riferimento l'autorizzazione all'apertura di uno scarico autonomo per acque reflue domestiche

☐ **per dispersione nel terreno mediante sub-irrigazione;**
☐ **per percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione con drenaggio;**
☐ **con recapito in corpo idrico superficiale.**

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

1) **che le opere relative all'impianto fognario sono state realizzate ed ultimate a seguito di:**
indicare il titolo di abilitazione:

_____n°_____del _____
esempio: *Permesso di costruire; Autorizzazione Edilizia; D.I.A.; S.C.I.A.; ecc*.

2) **che il fabbricato è composto da**: (riportare i dati urbanistici)

Destinazione d'uso	**Specificare l'attività**	**n°**	**Vani**	**mc**	**Mq**	**abitanti insediabili**	**abitanti equivalenti**
Abitazione							
Residenziale-turistico							
Agricola							
Industriale							
Artigianale							
Commerciale							
Prestazione di servizi							
	TOTALE						

3) di essere a conoscenza che per l'istruttoria della presente e condizione di procedibilità è necessaria la seguente documentazione che allega:

 ripresa fotografica delle opere eseguite, dei luoghi circostanti il punto di scarico con indicati su planimetria i punti di scatto;

 elaborati tecnici, come di seguito elencati e conformi alla D.C.R.V. n° 107/2009 art. 21 (eventualmente estratti dal progetto approvato ovvero depositati, in riferimento al punto 1- della presente dichiarazione, compresa specifica relazione geologica e/o idrogeologica e/o idraulica ed autorizzazione idraulica ai sensi del T.U. del R.D. 523/1904);

 certificazione di non collettabilità degli scarichi domestici alla rete fognaria pubblica da parte del soggetto gestore la stessa;
ovvero:
 approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito (A.A.T.O. Adige Guà) del sistema di depurazione proprio (art. 155, 1° comma, ultimo periodo, Dec. Lgs. 152/06);

 dichiarazione di conformità delle opere al progetto di cui all'atto indicato al punto 1- del presente modulo (compilazione stampato sul presente modulo);

 estratto della mappa catastale con evidenziazione del/i fabbricato/i e del suolo ospitante l'apparto di fognatura ed identificazione mediante, via _____, civ.___, foglio _____, mapp._____;

 asseverazione del tecnico abilitato in merito alla conformità del progetto/opera alla D.C.R.V. n° 107/2009

4) di essere a conoscenza che non sono fissati i termini per l'emanazione del provvedimento relativo alla presente domanda

_____, _____ _____
Luogo data firma

Dichiarazione del direttore dei lavori di regolare esecuzione, di conformità al progetto di cui al punto 1) del presente modulo, ovvero alle disposizioni normative e regolamentari vigenti:

Il sottoscritto

Cognome e Nome	**Codice Fiscale**

residente in / con studio in

Via	**n°**

Città	**C.A.P.**	**Provincia**

Ordine/Albo - professionale	**Provincia – n. – altro da specificare**

Dichiara la conformità delle opere al titolo di cui al punto 1) del presente modulo dell'impiantistica fognaria realizzata, ovvero alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

_____, _____ _____
Luogo **data** **firma**

Elaborati di progetto ed altra documentazione per le opere di scarico

Gli elaborati di progetto per la realizzazione delle opere di scarico, sono presentati al Comune – Servizio Edilizia – nelle forme, condizioni e requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, al fine di ottenere il titolo abilitativo all'esecuzione dei lavori.

Gli elaborati, sottoscritti da tecnico abilitato, iscritto all'Albo o Collegio professionale di competenza, dovranno contenere:

- *planimetria in scala non inferiore a 1:200 comprendente il fabbricato con individuati i locali da cui si generano gli scarichi, le opere costituenti l'impianto fognario, il percorso dei condotti con l'indicazione dei materiali, del diametro e delle pendenze, dei pozzetti, della/e vasca/he Imhoff o dell'analogo o migliore trattamento, della/e trincea/e di sub-irrigazione, della posizione dello sbocco della condotta drenante e del ricettore nel caso di percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione con drenaggio, della/e posizione/i del/i pozzo/i assorbente/i* **(1)** *della posizione di qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile (esistente - anche se in disuso o di potenziale utilizzo -, di progetto, comprese adduzioni e derivazioni), con riportate le distanze di queste dalla vasca Imhoff, dalla/e trincea/e di sub-irrigazione o dal/i pozzo/i assorbenti. Nella stessa planimetria dovranno essere indicate inoltre le coordinate plani-altimetriche riferite a capisaldi atte ad individuare i suddetti elementi impiantistici;*
- *una dettagliata relazione tecnica, corredata da calcoli idraulici e caratteristiche igienico-sanitari, indicante la caratterizzazione delle acque reflue domestiche, le modalità esecutive ed i manufatti costituenti l'impiantistica, gli elementi identificativi dell'insediamento, il suo uso o destinazione, la consistenza volumetrica, il numero dei vani, il numero degli abitanti insediati o insediabili e/o degli abitanti equivalenti;*
- *una recente documentazione fotografica dei luoghi interessati dalle opere ed in particolare del sito ove viene prevista l'ubicazione della vasca Imhoff, della/e trinca/e di sub-irrigazione, dello sbocco della condotta drenante, del/i pozzo/i assorbente/i* **(1)**, *con l'indicazione su planimetria dei punti di ripresa;*
- *una relazione ambientale sottoscritta da tecnico abilitato iscritto all' Albo o Collegio professionale di competenza, contenente, a seconda che il metodo prescelto sia* ***a****) lo smaltimento al suolo,* ***b)*** *il recapito in corso d'acqua e/o lo sbocco della eventuale condotta drenante della sub-irrigazione, le seguenti informazioni-valutazioni:*

a) le caratteristiche geologiche, idrologiche, idrauliche del sito con particolare evidenza della destinazione del soprassuolo, della natura dei terreni, dell'assetto delle rocce, della stabilità o dell'instabilità e degli eventuali fenomeni di dissesto in atto e/o pregressi del sito, l'eventuale presenza e posizione della falda, di sorgenti o risorgive ovvero di altri bersagli sensibili (scaturigini, abbeveratoi, fontane o fontanili, prelievi ad uso idropotabile o irriguo, ecc.), o di altre forme di emergenze idriche e di loro eventuali utilizzi anche naturalistici (làma, pozza, impaludamento, ristagno, depressione, ecc.) e il loro rapporto con lo scarico con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/99, s. m. ed i. (*) (aree di salvaguardia), da documentare e localizzare su idonea cartografia;

b) 1) <u>nel caso di corso d'acqua d'interesse pubblico – demaniale</u> **(2)**

l'eventuale presenza di sorgenti o risorgive ovvero di altri bersagli sensibili, (scaturigini, abbeveratoi, fontane o fontanili, prelievi ad uso idropotabile o irriguo, ecc.), o di altre forme di emergenze idriche e di loro eventuali utilizzi anche naturalistici (làma, pozza, impaludamento, ristagno, depressione, ecc.), in rapporto al corso d'acqua e allo scarico, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/99, s. m. ed i. **(*)** *(aree di salvaguardia), da localizzare su idonea cartografia con allegata l'autorizzazione idraulica rilasciata dalla competente autorità di vigilanza, Genio Civile o Magistrato alle Acque;*

2) <u>nel caso di corso d'acqua non demaniale</u> **(2)**

le caratteristiche geologiche, idrologiche ed idrauliche particolari del corpo idrico – corso d'acqua – ricettore, con particolare riferimento al suo comportamento in rapporto allo scarico, l'eventuale presenza di sorgenti o risorgive, ovvero di altri bersagli sensibili (scaturigini, abbeveratoi, fontane o fontanili, prelievi ad uso idropotabile o irriguo, ecc.), o di altre forme di emergenze idriche e di loro eventuali utilizzi anche naturalistici (làma, pozza, impaludamento, ristagno, depressione, ecc.), in rapporto al corso d'acqua e allo scarico, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/99, s. m. ed i. **(*)** *(aree di salvaguardia), da documentare e da localizzare su idonea cartografia.*

<u>Modalità tecniche dello scarico</u>

Lo smaltimento delle acque reflue domestiche o assimilate, definite all'art. 2, lett. g), art. 28 c. 7, del D.Lgs. 152/99. s.m. ed i. **(**)** *e dalla vigente normativa regionale, per gli insediamenti, installazioni o edifici isolati non collettabili alla rete fognaria pubblica, da certificarsi da parte del soggetto gestore, avviene secondo i metodi e le modalità tecniche e di tutela di cui alla delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 Febbraio 1977, allegato 5, capo relativo a – norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento al suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o (a) 5.000 mc, che sono:*

- *dispersione nel terreno (eventualmente piantumato utilizzando idonee specie ad elevato tasso di evapotraspirazione), mediante sub-irrigazione;*
- *dispersione nel terreno mediante pozzi assorbenti;* **(1)**
- *percolazione nel terreno (eventualmente piantumato utilizzando idonee specie ad elevato tasso di evapotraspirazione), mediante sub-irrigazione con drenaggio (per terreni impermeabili);*
- *scarico in corso d'acqua, previa chiarificazione in vasca imhoff e nel rispetto delle disposizioni c.8 dell'art. 45 del D. Lgs. 152/99 s.m. ed i.* **(***)**

E' da prevedere, in quest'ultimo caso, prima di giungere al corso d'acqua, una dispersione sul terreno (eventualmente piantumato utilizzando idonee specie ad elevato tasso di evapotraspirazione) mediante drenaggio e fondo impermeabilizzato.

(*) ora art. 94 Dec. Lgs. 152/06 (**) ora art. 74 lett. g) Dec. Lgs. 152/06 (***) ora art. 124 c. 9 Dec. Lgs. 152/06
(1) art. 21 D.C.R.V. 107/09 – non più ammesso
(2) art. 22, punto 17 D.C.R.V. 107/09 nulla osta idraulico dell'Autorità competente o del gestore o del proprietario del corso d'acqua ricettore del canale privato

Delibera Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 Novembre 2009 (Piano di Tutela delle Acque)

Art. 21 –Sistemi di trattamento individuale delle acque reflue domestiche

1. Per le installazioni o edifici isolati non collettabili alla rete fognaria pubblica, ecomunque per un numero di A.E. inferiore a 50, è ammesso l'uso di uno dei seguenti sistemi individuli di trattamento delle acque reflue domestiche oppure di trattamenti diversi, in grado di garantire almeno analoghi risultati,. Per quanto non in contrasto cole le presenti norme tecniche, si fa riferimento anche alle disposizioni contenute nella deliberazione del Comitato dei Ministri del 4/2/1977:

a) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio. Il sistema è idoneo per terreni con scarse cpacità di assorbimento. I reflui in eccesso non assorbiti dal terreno vengono drenati in un corpo recettore superficiale. E'necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In caso di falda superficiale o vulnerabile, se il terreno non è naturalmente impermeabile, il fondo deve essere impermeabilizzato: sono accettabili valori di conducibilità idraulica al massimo pari a 10^{-6} cm/s per spessori congrui;

b) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione. Il sistema è idoneo per terreni con buone capacità di assorbimento nello strato superficiale (1-1,5 metri). E' necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In relazione alla profondità e alla vulnerabilità della falda, a valle della vasca Imhoff e a monte della subirrigazione può essere prevista l'obbligatorietà della piantumazione del terreno, con specie quali pioppi, salici, ontani, canna comune, o altre specie ritenute idonee allo scopo. Nel caso in cui sia fisicamente impossibile per esempio per carenza di spazio, la realizzazione di quanto sopra, vanno comunque adottate le misure e le tecniche in grado di garantire la medesima protezione ambientale;

c) Vasca Imhoff seguita da vassoio o letto assorbente. Il sistema è idoneo per zone in cui non siano realizzabili i sistemi precedenti, a causa per esempio della presenza di una falda superficiale, della mancanza di corsi d'acqua, della mancanza di idoneo terreno vegetale.

2. Per un numero di A.E. superiore o uguale a 50 si applicano i sistemi di trattamento previsti al seguente articolo 22.

3. Gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili, provenienti da installazioni o edifici isolati con un numero di A.E. superiore o uguale alla soglia S di cui al comma 1 dell'articolo 22, sono tenuti al rispetto dei limiti previsti per le acque reflue urbane. Per gli scarichi sul suolo si fa riferimento all'articolo 30 comma 1.

4. E' fatto salvo il rispetto delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui aoo'articolo 15.

5. Nel caso in cui l'opera di smaltimento dei reflui interessi un versante, l'intervento non dovrà compromettere le condizioni statiche del versante stesso.

6. Per gli scarichi di acque reflue domestiche, provenienti da installazioni o edifici isolati non recapitanti in pubblica fognatura e per un numero di A.E. inferiori a 50, l'autorizzazione allo scarico può essere compresa nel permesso di costruire. L'autorizzazione allo scarico ha validità di quattro anni e si intende tacitamente rinnovata se non intervengono variazioni significative della tipologia del sistema di trattamento e più in generale delle caratteristiche dello scarico. L'autorizzazione dovrà essere rivista qualora le caratteristiche dello scarico dovessero cambiare dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo.

Art. 22 …punto 17

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla osta idraulico dell'autorità competente o del gestore o del proprietario del corso d'acqua recettore. Per gli scarichi che recapitano in canali privati poi confluenti in altro corso d'acqua, è necessaria anche l'acquisizione del nulla osta idraulico dell'autorità competente o del gestore o del proprietario del corso d'acqua recettore del canale privato.

Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152

Art. 155 – Tariffa del servizio di fognatura e depurazione - (1° comma, ultimo periodo) -

La tariffa non è dovuta se l'utente è dotato di sistemi di collettamento e di depurazione propri, sempre che tali sistemi abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'Autorità d'ambito.